

Proposta di legge PCI-PSI-PSIUP per la riforma RAI-TV

(A PAGINA 2)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SVIZZERA - Vasta eco al blocco dell'immigrazione

Un'«alternativa» a Schwarzenbach che colpisce duramente gli emigrati

(A PAGINA 7)

NEL TENTATIVO DI FORMARE UN GOVERNO SU UNA LINEA CONSERVATRICE

DC e socialdemocratici pongono pesanti condizioni ai socialisti

Dopo una riunione collegiale con Fanfani, è stato distribuito un documento politico-programmatico che tra oggi e domani sarà portato davanti agli organi dirigenti dei partiti che hanno preso parte alla trattativa - Oggi la direzione del PSI - Le soluzioni proposte per divorzio, Giunte, politica economica e struttura del governo - Dichiarazioni contrastanti dopo gli incontri bilaterali di ieri mattina - La conclusione dei lavori del Comitato centrale del PCI

IL PCI: PRENDERE PRONTAMENTE TUTTE LE NECESSARIE INIZIATIVE DI LOTTA E UNITARIE

L'Italia e la Svizzera

UN GOVERNO che tace di fronte alle imposizioni che si cercano di far valere da oltre l'Evere sulla questione del divorzio, e anche per forza di cose un governo che tace quando i dirigenti elvetici con una violazione aperta della convenzione italo svizzera del 1964 - decretano un blocco dell'immigrazione, con quelle che lo stesso ministro dell'Economia, Brügger, ha definito « misure severe e anche dolorose » Al di là della vicenda specifica - che pure è di estrema gravità, e colpisce, per l'oggi e per il domani, anche gli interessi dei 700 mila italiani che hanno dovuto andare a cercar in Svizzera quel lavoro che non sono riusciti a trovare in patria - il problema che qui si pone ha un valore più generale, e riguarda direttamente il modo di essere della politica estera italiana. Come dice la capacità di autonomia di questa politica, il modo e il volto con cui l'Italia si presenta nelle varie sedi internazionali - la coerenza con cui persegue la sua politica estera italiana (con cui non persegue) i grandi interessi nazionali. Il tema non è certo nuovo, se pensiamo da un ex diplomatico come Quaroni si è potuto sentire affermare tempo fa - a un convegno sulla politica estera italiana - che l'Italia, in questi vent'anni, una vera politica estera non l'ha mai avuta, e ha invece sempre condizionato i suoi atteggiamenti internazionali agli interessi di politica interna, contingenti, delle sue classi dirigenti.

Non è certo per caso che in questa crisi di governo, la quale si trascina ormai da lunghe settimane e ha visto succedersi tre presidenti designati, mai e poi mai, e da parte di nessuno degli interlocutori, è stata spesa una sola parola sugli orientamenti e le scelte di politica internazionale. Come se alle porte di casa nostra non ci fosse la situazione drammatica del Medio Oriente e la Italia non fosse chiamata dai propri interessi nazionali a sciogliere i nodi con urgenza i nodi annosi del riconoscimento della Cina popolare, della Repubblica Democratica del Vietnam e della Repubblica Democratica tedesca. Per non parlare, poi, dei problemi del Mercato comune e di quelli della salvaguardia degli interessi civili e sociali dei nostri emigrati.

Nella fase di stretta cui oggi è giunta la crisi di governo, la DC e il PSI hanno deviato al PSI - con buona pace per la formazione di un governo quadripartito. Nelle ultime ore è diventato sempre più evidente il tratto che tende a una su-bordinazione dei socialisti per molti aspetti umilianti, nel quadro di un'operazione ministeriale e conservatrice e che mira nello stesso tempo a far pesare sulla vita politica italiana la minaccia di uno scioglimento anticipato delle Camere. Da questo sviluppo degli avvenimenti deriva una chiara conferma delle indicazioni date dal PCI nella riunione del Comitato centrale che si è conclusa questa mattina. Al termine dei lavori, è stato approvato il seguente documento: « Il Comitato centrale approva la linea politica della relazione del compagno Ingrao ed invita tutto il partito a prendere prontamente tutte le necessarie iniziative di lotta e unitarie per sventare le manovre tendenti a colpire le istituzioni democratiche e partimentari ed a frenare l'avanzata del movimento popolare. Questa mattina Fanfani si è incontrato separatamente con il laico Madama con il segretario della DC del PSI del PSU e con il segretario del PRI La Malfa. Al termine di questi colloqui e dopo che Fanfani si era nuovamente incontrato con il segretario democristiano, è stata annunciata la convocazione per il 19 di un incontro collegiale a quattro. Molti interrogativi sono ancora aperti intorno a questo incontro. Su quali basi si sarebbe discusso? Quali propositi si erano per il quadripartito? Il segretario della DC Lombardi aveva risposto: « C. f. »

SEGUE IN ULTIMA

FIOM FIM e UILM si oppongono ad elezioni anticipate



GENOVA - Si è conclusa a Genova la Conferenza nazionale unitaria dei sindacati dei metallurgici dopo tre giornate di intenso lavoro. Sono state prese importanti decisioni di cui riferiamo in altra parte del giornale. Nella foto un momento della seduta di ieri mattina. L'assemblea ha commemorato il sindacalista della UILM Boccadoro. In piedi alla presidenza da sinistra a destra si riconoscono Macario (segretario confederale della CISL), Regio (segretario confederale CISL), Sella (segretario generale aggiunto CISL), Boni (segretario confederale CGIL), Foa (segretario confederale CGIL), Trentin (segretario generale FIOM), Bonaccini (segretario confederale CGIL), Mucci (segretario UILM), Benvenuto (segretario generale UILM).

Sciopero a Terni sulla crisi

Manifestazioni a Modena, Genova, Sesto S. Giovanni, Milano - Ogd unitari di Consigli comunali per il rispetto delle scadenze elettorali amministrative e regionali

Opposizione dei sindacati metalmeccanici alle elezioni anticipate la presa di posizione è stata assunta dalla Conferenza nazionale della FIOM FIM e UILM convocata ieri a Genova. « Popolo aver valutato le prospettive di impegno di tutto il movimento operaio - è scritto in un ordine del giorno approvato - nei confronti dei maggiori problemi della società italiana che attendono una soluzione, soprattutto con un apporto di mobilitazione e di lotte di tutti i lavoratori » la conferenza - è scritto - espone la sua opposizione al ventilato ricorso ad elezioni anticipate che « sottrae l'attuale classe dirigente al confronto con le rivendicazioni che provengono dai lavoratori e affossa importanti misure di riforma (come lo Statuto dei lavoratori) che sono con queste irrimediabili del movimento sindacale italiano ». A TERNI i sindacati provinciali della CGIL, CISL e UILM hanno proclamato per oggi mercoledì uno sciopero generale di un quarto di ora (dalle 11 alle 11.15) per chiedere la fine della repressione antisindacale e antipopolare e una politica che tenda a consolidare le conquiste ottenute con le lotte di autunno. Inoltre i lavoratori che deranno che il Parlamento unitario ad approvare definitivamente lo Statuto dei diritti la riforma fiscale con le mutazioni dei tagli sulle buste paga affronti con misure radicali il problema della casa della sanità e dell'assistenza. A MODENA oggi avrà luogo una manifestazione unitaria indetta da PCI, PSUP e MSA per rivendicare una soluzione della crisi politica che corrisponda alla volontà di avanzata democratica che anima le masse popolari. Anche a GENOVA - dove ora è in corso lo sciopero dell'azienda - i cittadini manifestano oggi per un governo che accolta le istanze dei lavoratori. La manifestazione indetta da tre federazioni provinciali del PCI e del PSUP si svolgerà con un corteo al traverso del centro cittadino e un corteo a Brindisi. Parteciperanno Micuno e Libertini. A SESTO SAN GIOVANNI una manifestazione popolare che sarà alle ore 14 a piazza Roma indetta da tutti i partiti - a parte il centro de « Manifesto » - e da tutti i comitati di lotta e di propaganda.

SEGUE IN ULTIMA

Riunione comune delle segreterie di CGIL, CISL e UIL

Le tre segreterie federali si sono riunite oggi per l'esame dei problemi sindacali sul tappeto. Esse hanno stabilito di convocare martedì sera per definire le piattaforme sui problemi generali di riforma e le forme di lotta da adottare.

Le decisioni della Conferenza unitaria di Genova

Metallurgici: sciopero di 12 ore contro le tasse (IL SERVIZIO A PAGINA 2)

Hanno scioperato i tipografi di Lazio, Emilia e Toscana

Ieri hanno scioperato per 24 ore i tipografi di quattro città. Si stampano nelle sedi dove escono i giornali del centro. A Lazio, Emilia e Toscana. A SESTO SAN GIOVANNI una manifestazione popolare che sarà alle ore 14 a piazza Roma indetta da tutti i partiti - a parte il centro de « Manifesto » - e da tutti i comitati di lotta e di propaganda.

Gravi dichiarazioni di esponenti governativi al Senato

Gli U.S.A. minacciano nel Laos un ulteriore intervento militare

Duro atto di accusa del sen. Mansfield - Le forze di liberazione laotiane conquistano numerose posizioni - Peggiorata la situazione interna in Cambogia mentre il principe Sihanuk, a Mosca, riafferma la politica di neutralità e di lotta all'imperialismo

WASHINGTON - I ministri americani si sono incontrati a Washington per discutere la situazione in Laos. Il segretario di Stato Dean Rusk ha detto che gli Stati Uniti sono disposti a fornire assistenza militare al Laos. Rusk ha anche detto che gli Stati Uniti sono disposti a fornire assistenza militare al Laos. Rusk ha anche detto che gli Stati Uniti sono disposti a fornire assistenza militare al Laos.

Advertisement for OCCI SUL TAPPETO. The ad features the OCCI logo and the text 'SUL TAPPETO'. It describes a product or service related to the carpet industry.

Qui non si tratta più soltanto della politica dell'emigrazione e della politica estera, ma di un problema che tocca il destino di milioni di italiani. Il problema è in primo luogo quello dei nostri emigrati. L'atteggiamento delle forze politiche che da settimane si sono paralizzando nel Paese senza riguardo per le esigenze di un'intera generazione di una società che si pensa ancora di poter reggere entro formule e meschini compromessi elaborati in ristretti conversazioni di giorno in giorno sempre più scandalosi. Anche di fronte a chi ha già detto che il prossimo anno lezioni regionali una battaglia politica che avrà un appuntamento con i nostri lavoratori e con il loro futuro.

Sergio Segre

SEGUE IN ULTIMA

Sulla base di un progetto elaborato dall'ARCI

Riforma democratica della RAI-TV: proposta di legge PCI-PSI-PSIUP

I punti principali: nazionalizzazione dell'Ente, distacco dal controllo dell'esecutivo, programmazione decentrata - Gli interventi di Jacometti, Pagliarini e Morandi - Le ACLI disponibili per un radicale cambiamento di indirizzi e strutture

Risoluzione del C.C. comunista

Il Comitato Centrale del PCI sulla base della discussione svolta nella IV Commissione e delle indicazioni e proposte che ne sono scaturite, dichiara che nella loro lotta contro l'attuale assetto della RAI-TV i comunisti non mirano a concessioni parziali o a particolari benefici ma intendono affermare, d'intesa con altre forze democratiche, una politica che crei le condizioni oggettive per ricondurre l'esercizio del servizio pubblico radio televisivo su un terreno costituzionale.

Responsabilità

Corresponsabile dell'attuale stato della RAI e tutto il gruppo dirigente della radiotelevisione, chi delinea essere additate le responsabilità che immano la vita aziendale, l'equivoca presidenza Sandulli, e gli interventi repressivi di uno squallido fanatismo dell'anticonformismo come De Ieo sono il risultato di una logica di potere in cui onestà e coerenza vengono sacrificati a una regola. Se l'anticonformismo di De Ieo è un atto che si pone per depurare l'atmosfera dell'azienda radiotelevisiva, se non altrettanto urgenti misure che portino a un rinnovamento del gruppo dirigente avviato da ora al distacco della RAI-TV dalla dipendenza del governo, attraverso l'intervento del Parlamento.

Un impegno

Come per ogni altra riforma le forze reazionarie e conservatrici continueranno ad opporre anche in questo campo una dura ed intransigente resistenza. Sarà quindi necessaria per vincere questa battaglia una lotta che interessi direttamente le classi operanti e le masse lavoratrici e dimandate e i collaboratori dell'Ente. Le forze politiche della sinistra e sindacali e le organizzazioni di massa democratiche laiche e cattoliche le forze intellettuali impegnate nei diversi settori del giornalismo della industria culturale e della società.

Su problemi rivendicativi e di gestione

Sempre in lotta i giornalisti del «Mattino» e «Corriere di Napoli»

Come la DC manovra due quotidiani di proprietà del Banco di Napoli

NAPOLI. I giornalisti del «Mattino» e del «Corriere di Napoli» dopo i tre giorni di scioperi effettuati da scorsa settimana hanno iniziato una seconda fase di battaglia con la proclamazione di altri quattro giorni di astensione dal lavoro.

ROMA 17 marzo. Deputati del PSI, PSIUP e PCI faranno proprio e presenteranno alla Camera il progetto di legge di nazionalizzazione e di riforma democratica della radiotelevisione, elaborato dall'ARCI in collaborazione con esperti e comitati di cultura e successivamente sottoposto al giudizio dell'opinione pubblica e dei dipendenti stessi dell'Ente in una lunga serie di conferenze-dibattito in tutta Italia. Oggi la proposta è stata presentata alla stampa.

Per l'amministrazione della clinica ortopedica

«Indiziato di reato» a Firenze un noto docente universitario

FIRENZE 17 marzo. Dopo la denuncia fatta nel primavera dello scorso anno dall'Unità sulla grave situazione amministrativa in cui versavano le maggiori parti delle cliniche della Facoltà di medicina di Firenze, è venuta che detta la via ad una vasta e complessa inchiesta da parte della Magistratura e della Guardia di Finanza, oggi si registra una grossa novità. I magistrati fiorentini, dopo aver nelle settimane scorse raccolto ampio materiale che ha indiziato di reato il professor Oscar Scaglietti, direttore della clinica ortopedica del nostro Ateneo, ben noto specialista in ortopedia a livello internazionale, lo ha denunciato al tribunale di Firenze a scegliere un avvocato difensore (cosa che egli ha provveduto a fare).

Rifiutano di farsi deportare nell'entroterra

Ancora 10 famiglie nel rione Terra a Pozzuoli

Lungo il litorale c'erano vani vuoti per 10-20 mila persone - Ma si è evitata questa scelta per non danneggiare la borghesia e i notabili d.c. - In fretta e senza sistemi antisismici saranno costruiti con la «167» solo 3612 vani

DALL'INVIATO

POZZUOLI, 17 marzo. Una decina di famiglie continuano a rimanere ancora abbarbicati al rione Terra, rifiutando di andar via da Pozzuoli, di farsi deportare nell'entroterra agricolo. Non si insiste, ne si usa la forza, per portare via queste ultime dieci famiglie riconosciute in sede amministrativa. Le ragioni, e la cattiva coscienza di chi ha evitato accertamenti di predisporre un insediamento provvisorio più adeguato.

DALL'INVIATO

perché appartengono alla borghesia napoletana e casertana, non si tolgono i complessi turistici perché lì ci sono gli interessi di un numero di notabili democristiani.

Liberare le buste paga dalla rapina del fisco

Metalmecchanici: primo sciopero per le riforme

I lavoratori discuteranno la proposta di attuare entro aprile dodici ore di sciopero articolato - Le conclusioni di Benvenuto - Ordine del giorno contro le elezioni anticipate Trentin: «Inizia un nuovo capitolo» - Decise nuove scelte concrete per l'unità organica

DALL'INVIATO

GENOVA

Sciopero dei metalmecchanici nelle prossime settimane per il rilevamento della quota delle imposte dirette (tracche mobili e complementare) fin al livello di 110 mila lire mensili. La decisione - insieme ad altre altrettante - imporrà relative all'unità sindacale e alla costituzione del sindacato nuovo.

DALL'INVIATO

ROMA

La Magistratura informata del caso ha voluto approntare un'indagine sequestrando il materiale amministrativo dell'ambulatorio del professor Scaglietti. Oggi si apre il dibattimento di primo grado.

DALL'INVIATO

ROMA

Benvenuto dal canto suo riacclamandosi a Macario aveva parlato di «avventura» a proposito delle elezioni anticipate. Il segretario della UILM ha sottolineato il valore del dibattito svolto a Genova e concluso in tre importanti momenti: il prossimo appuntamento per un esame delle esperienze unitarie è stato fissato per luglio.

DALL'INVIATO

ROMA

È terminata, a Roma, questa mattina l'occupazione della piazza del Campidoglio da parte delle famiglie di baraccati romani.

DALL'INVIATO

ROMA

Nella mattinata la polizia ha sgomberato un palazzo dell'INA Casa occupato nella notte da circa 100 baraccati occupanti, circa un centinaio, hanno raggiunto il corteo del Campidoglio.

DALL'INVIATO

ROMA

Ieri sera, a Roma, migliaia di baraccati, lavoratori e studenti avevano manifestato nelle strade del centro chiedendo la requisizione delle case sfite, per risolvere i gravi problemi di baraccati. La manifestazione era stata indetta dall'Unione inquilini, con l'appoggio del PCI e del PSDUP.

DALL'INVIATO

ROMA

Per le iniziative generali viene indicato l'obiettivo della difesa dell'abitazione del lavoratore per quanto riguarda le lotte in fabbrica - «deve diventare obiettivo primario di contestazione permanente».

DALL'INVIATO

ROMA

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

DALL'INVIATO

ROMA

Per le iniziative generali viene indicato l'obiettivo della difesa dell'abitazione del lavoratore per quanto riguarda le lotte in fabbrica - «deve diventare obiettivo primario di contestazione permanente».

DALL'INVIATO

ROMA

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

DALL'INVIATO

ROMA

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

DALL'INVIATO

ROMA

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

DALL'INVIATO

ROMA

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

DALL'INVIATO

ROMA

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

DALL'INVIATO

ROMA

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

DALL'INVIATO

ROMA

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

DALL'INVIATO

ROMA

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

DALL'INVIATO

ROMA

zativa di contrattazione del le condizioni di lavoro non che un compito di sensibilizzazione politica». Le incompiute da applicare e da stabilire verranno definite in termini concreti attraverso il dibattito e le decisioni dei lavoratori. Per le Commissioni Interni sono presentate ipotesi alternative una per il loro superamento e un'altra per la definizione che uno o più lavoratori di una qualità applicata finora nei fatti. L'assemblea viene vista come momento di informazione, consultazione, decisione, partecipazione, unità, potere.

Questi in rapidissima sintesi, i documenti il dibattito è stato ampio e vivace. Le mozioni sono state votate nelle singole commissioni e poi portate nell'assemblea generale. Quella sulla unità ha registrato tre voti contrari e tre astensioni. Un grosso scoglio è stato quello relativo alla direzione dei delegati da affidare ai lavoratori e alla pretesa «incompatibilità» fra la carica di delegato e carica politica, nonché quello relativo alla decisione dell'avvio della lotta per obiettivi di riforma. È stato un confronto fruttuoso. Chi sperava nella rissa od il nulla di fatto, ha osservato Giorgio Benvenuto, «è rimasto deluso».

Bruno Ugolini

Roma: sgombrate altre case occupate

ROMA 17 marzo. È terminata, a Roma, questa mattina l'occupazione della piazza del Campidoglio da parte delle famiglie di baraccati romani.

Nella mattinata la polizia ha sgomberato un palazzo dell'INA Casa occupato nella notte da circa 100 baraccati occupanti, circa un centinaio, hanno raggiunto il corteo del Campidoglio.

Ieri sera, a Roma, migliaia di baraccati, lavoratori e studenti avevano manifestato nelle strade del centro chiedendo la requisizione delle case sfite, per risolvere i gravi problemi di baraccati. La manifestazione era stata indetta dall'Unione inquilini, con l'appoggio del PCI e del PSDUP.

Per le iniziative generali viene indicato l'obiettivo della difesa dell'abitazione del lavoratore per quanto riguarda le lotte in fabbrica - «deve diventare obiettivo primario di contestazione permanente».

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

Il convegno approfondito la scelta rivendicativa superando i limiti della protesta.

MAL DI DENTI? SUBITO UN CACHET Knapp efficace anche contro i mal di testa

La guerra religiosa non si farà

La guerra religiosa, fino a oggi, non si è fatta. Non si è fatta, innanzitutto, e lo si è visto, per la ferma posizione contro di essa assunta in modo coerente e tenace dal «partito più avanzato dei lavoratori» da quel Partito comunista che, dalla Resistenza in poi, ha un prestigio popolare tale che la maggioranza della classe operaia orienta la sua azione a seconda del modo come esso si muove. Il principio che ha ispirato la linea politica comunista è stato formulato da Palmiro Togliatti (del quale sono le frasi tra virgolette) nel seguente modo:

«La classe operaia non vuole una scissione per motivi religiosi, così come non vuole la scissione tra noi e i socialisti. Sentiamo che è nostro dovere fare il necessario perché una scissione non si aprano tra la massa comunista e socialista da una parte e i lavoratori cattolici dall'altra. All'indomani della Liberazione, durante i lavori della Costituzione, e l'intesa e collaborazione con le masse cattoliche e socialisti «era diventata uno degli elementi della situazione italiana. Lo dimostrava l'esistenza dell'unità sindacale, lo confermava lo stesso impetuoso accostamento, in un Paese cattolico, delle adesioni al Partito comunista e della sua importanza elettorale. Il famoso voto per l'articolo 7, attorno a cui tanto si chiacchiera staccandolo dall'esame delle reali condizioni politiche, fu espressione e conseguenza di questo stato di cose, che del resto l'offensiva reazionaria delle gerarchie ecclesiastiche e dei dirigenti democristiani non riuscì a modificare se non in parte, come non ci riuscì la scomunica, con tutto quello che venne dopo di essa».

La guerra religiosa non si farà. Nel suo discorso del 25 marzo 1947 «per il voto sull'articolo 7», Togliatti, rivolto a Nenni, disse: «E' vero che per la guerra bisogna essere in due e che una delle parti può sempre dichiarare — come fa tu, compagno Nenni — «noi la guerra non la vogliamo», ma per dichiararla, la guerra, basta uno solo». Oggi, però, a proposito di guerra religiosa, possiamo andare al di là di quella affermazione di Togliatti. Per dichiararla, la guerra, basta uno solo, un solo capo, un solo generale quando abbia un esercito pronto ad ubbidire e a scendere in campo. Ora, mentre sembra che qualche comandante in capo abbia intenzione di trasformare il dibattito sul divorzio in una guerra pro o contro la Santa Sede, si vede sin da ora — sin dalle prime scaramucce — che l'esercito dei fedeli sul quale quei comandanti fanno assegnamento non ubbidirebbe, in massa, al loro ordine di attacco, e anzi che una buona parte degli ufficiali di carriera, non esclusi elementi di primo piano dello stato maggiore, si ribellerebbero contro la dichiarazione di guerra.

Si può essere favorevoli, o contrari alla introduzione del divorzio nell'ordinamento dello Stato. Ciò che rende impossibile una mobilitazione religiosa sul problema del divorzio è la pretesa di motivare colla indissolubilità per un cittadino, del matrimonio cristiano, la indissolubilità del matrimonio come contratto registrato dallo Stato e dal matrimonio concordatario. Il Concilio Vaticano II ha avuto uno dei suoi momenti più alti nel rifiuto dello «Stato confessionale», cioè di ogni imposizione come legge civile di articoli della fede religiosa. Prodotto esso stesso di un grandioso movimento di opinione, il principio della «non confessionalità» nella legislazione civile, solennemente sancito dal Concilio, è divenuto coscienza profonda di un numero ancora più grande di cittadini, proprio in conseguenza di quella sanzione.

Ed è divenuto dottrina ufficiale, con ciò non più

A colloquio con i giovani delle zone distrutte dal terremoto Disobbedienza civile nella Valle del Belice

Il perché dell'esplosione di protesta - «Noi non possiamo colpire il "potere" con i metodi tradizionali» - Che fare - Le bollette della luce rispeditate al mittente - Invece di fare il servizio militare vogliono lavorare per ricostruire i loro paesi - Drammatico braccio di ferro tra le «reclute» e lo Stato



Il «Villaggio della Speranza» di Vita (Trapani) la prima opera stabile sorta nella valle distrutta. È stato realizzato dalla Chiesa Evangelica Valdese con i fondi di una sottoscrizione internazionale. Ora il tardivo piano di ricostruzione del paese elaborato dall'Ises per conto del ministero LL.PP. ne prevede la distruzione. Nella foto il bollo che viene applicato sulle baracche dai sinistrati della Valle del Belice - «Vi si legge - anno dei tre chiodi. Governo fuorilegge, Tasse no, Piano di sopravvivenza».

DALL'INVIATO

VALLE DEL BELICE, marzo

In pluchi raccomandati, le bollette della luce sono rispeditate al mittente. Gli inviti a sottoscrivere le annunciate non hanno convinto alcuno a rinnovare l'abbonamento alla tivvù. Le cartelle delle tasse, gli esattori rinunciano persino a distribuirle, tanto gli avvisi di non pagamento affissi sui rifugi pariano chiodi. «Prima il governo faccia il suo dovere, poi noi faremo il nostro». E, soprattutto, delle cartelle pretece per il servizio militare si fanno pacchetti da venti per ogni centinaio di firme e di corrispondenti «raccolte tra i contadini».

Così, per la prima volta in Italia la disobbedienza civile si fa fenomeno di massa, coinvolge quasi centomila cittadini e i terremotati che in vent'anni non hanno visto un serio mutamento nella loro condizione — da attendati a baraccati — e, mentre si attende il nuovo piano di ricostruzione dei paesi distrutti nei quali interviene straordinariamente le Partecipazioni statali (pure, una legge obbliga il C.I.P.E. ad approntare e avviare l'attuazione del programma entro il 1° dicembre '68, campo cavalcato da Lorenza Barbera — è questo mutamento che sopravvive all'ombra di un pur parziale processo di rinascita).

Allora la disobbedienza «Il significato — spiega con calma Lorenza Barbera — è questo: in una zona come la Valle del Belice il potere contrattuale fondato sulla tradizionale assunzione da lavoro e sul blocco delle strutture produttive e praticamente inesistenti. Bloccare attività elementari e primordiali come quelle che sopravvivono in queste parti, significa in definitiva bloccare il proprio paese, senza disturbare minimamente il grande centro del potere economico e politico. Nessuno, insomma, se ne preoccuperebbe il sistema a lungo andare, lo stesso, chiaro».

Accordo, tant'è che il segretario della contumacia e della forza delle lotte della sinistra di questa valle, sempre di grande caratteristiche, si collegano allo scontro, di esortazione forme sempre originali di azione, tali da alimentare una vera e propria vertenza permanente. «Allora — aggiunge Barbera — il potere che resta ai sinistrati è quello di agire nei confronti di quelle «istituzioni» che costituiscono ovunque, anche nella Valle del Belice, la garanzia del sistema. Si bloccano le «istituzioni», il potere economico e il potere politico si che si preoccupano».

«Come fare per bloccare? La disobbedienza civile consiste in un'azione che si fa distruggere il rispetto per l'autorità, per l'istituzione, per gli strumenti che la rappresentano e che sono imposti alla popolazione e non espresse dalla popolazione. E' attenzione lavorativa in questa direzione non significa mettersi in una posizione di anarchia. C'è, semmai, un elemento di risposta, energia e coraggiosa, ad una parte dello Stato, che se messo clamorosamente fuori legge nei confronti dei sinistrati e non ha quindi alcun titolo, alcun diritto di pretendere dalle sue vittime il rispetto di obblighi che stabiliscono un rapporto a lungo raso tra il cittadino e lo Stato».

«Ma c'è anche un elemento positivo che porta assai più avanti il discorso anche così: la scelta di dare la propria organizzazione e a promuovere una struttura effettivamente utili e soprattutto democratiche. Tutto questo discorso della disobbedienza insomma, avvia una strategia nuova mette i potenti con le spalle al muro. I ragazzi di leva nelle baracche caserma per difendersi mentre dai comandi di distretto e partito — e la prima volta dai tempi dei fascisti — un vero comitato per richiamare tutti «al dovere» anche se dal Quirinale assicurano, telegraficamente di un — gelido — interesse che mai c'è mai razzia e preoccupazione. Hanno ragione di essere inquisiti. Nella Vallata non si è ancora alla fase della minaccia si è già alla fase dell'attuazione delle misure che sostanziano la disobbedienza civile e quel che più conta su questo la loro è un movimento di massa una mobilitazione di massa. Si prova il suo che dà una sensazione di rifiuto op-

posto alla chiamata alle armi. La storia è cominciata alla fine di gennaio, a creare il caso sono stati un muratore e uno studente di Santa Margherita Bosco. La loro decisione di ignorare il pretece e appoggiata e anzi fatta propria in paese da tutti i coetanei. «Niente servizio militare dal momento che governo e organi amministrativi non rispettano le leggi votate dal Parlamento per la rinascita della Valle». E, febbraio e la volta di Partanna (Trapani) all'assemblea generale dei giovani classe '59 si spondono all'appello in 68 (non che gli altri abbiano paura a farsi vivi semplicemente sono emigrati da tempo), del loro documento di rifiuto — «Decidiamo di considerarci esonerati dal servizio militare perché nel nostro paese e in tutta la Valle non saranno costruite le case, le dighe, le industrie che consentano a tutti i giovani un lavoro stabile» — del servizio militare si fanno corresponsabili, nel volgere di ventiquattro ore duemila paesani.

Tre giorni dopo si tiene la prima assemblea intercomunale con quelli di S. Margherita e di Partanna, ci sono i «genitori» di Vita e di Salemi. Nel giro di una settimana e già costituito il Comitato anti leva per la ricostruzione e la rinascita della Valle» ci sono anche i preteci di Gibellina, di Sambuca, di Montevago, di Santa Maria, di Salaparuta, di Poggioreale e quelli di Roccamena, i primi del Palermitano. Tolti gli emigrati, i pochi esonerati e quelli già sotto le armi, nei 25 Comuni che formano il territorio della Vallata sono 600 i giovani del secondo e terzo scaglione '59 che devono partire il Comitato anti leva ne ha già organizzati più di 400.

I motivi più immediati del rifiuto (e, ripeto, della contemporanea affermazione solenne del diritto-dovere di pensare piuttosto a rimettere in sesto la Vallata) si collegano ad una più vasta tematica politica, con una viva ed esatta percezione delle potenzialità generalizzanti di questa disobbedienza civile maturata tra le rovine di quel che è stato un assassinio della guerra ed è oggi un tremendo atto d'accusa dell'irresponsabile strategia della desertiificazione.

Spiega infatti Franco Stasi, uno dei più attivi e lucidi tra i «disobbedienti»: «Sappiamo di rischiare grosso, certo, e di correre il rischio di pagare di persona. Ma sappiamo che la nostra sfida coglie nel segno E' assurdo e criminale che in Italia si debba spendere nel giro di un solo anno duemila e più miliardi per l'esercito e per gli armamenti, e che non se ne trovano o non si spendano, centosessanta per avviare la rinascita delle nostre terre. E' chiaro c'è una precisa volontà politica».

«Contro questa volontà, e per cambiare le cose, è importante non solo che non si risponda alle cartoline prece-



Uno scorcio dell'assemblea di giovani terremotati che ha dato vita al «Comitato anti leva».

UN INTERESSANTE CICLO STORICO IN CORSO A TORINO

1914-18: l'«affare» che sviluppò la FIAT

Come nacque il grande monopolio - La prima lezione tenuta lunedì al Carignano dal professor Giorgio Mori con le testimonianze di Luigi Chiesa, Gino Castagno e Maurizio Garino - Presiedeva il senatore Antonicelli

DALL'INVIATO

TORINO, 17 marzo

La belle époque discute l'automobile. Tra i fantastici esclamati dalle signore e i miriadi della magna della sua creatura lavorano attorno uomini che obbediscono nel momento in cui può fare il meno di loro o il più trascorrono sempre con i piedi nudi. La progressiva espansione delle sue officine. Nel 1900, in via Salaria, si costruì il primo motore di corso. Dopo il primo motore di corso si costruì il primo motore di corso. Dopo il primo motore di corso si costruì il primo motore di corso.

La storia di questo monopolio sotto la forma originaria del «Piano di sopravvivenza» è iniziata il 16 marzo a Torino il professor Mori disse all'assemblea del partito comunista di Torino, «La storia di questo monopolio è iniziata il 16 marzo a Torino il professor Mori disse all'assemblea del partito comunista di Torino, «La storia di questo monopolio è iniziata il 16 marzo a Torino il professor Mori disse all'assemblea del partito comunista di Torino».

distuale il momento in cui anche la burocrazia dello Stato veniva inesorabilmente piegata agli interessi privati. Il fondatore della Fiat, Giovanni Agnelli il grande patron sempre e ovunque della sua creatura lavorano attorno uomini che obbediscono nel momento in cui può fare il meno di loro o il più trascorrono sempre con i piedi nudi. La progressiva espansione delle sue officine. Nel 1900, in via Salaria, si costruì il primo motore di corso. Dopo il primo motore di corso si costruì il primo motore di corso.

La storia di questo monopolio sotto la forma originaria del «Piano di sopravvivenza» è iniziata il 16 marzo a Torino il professor Mori disse all'assemblea del partito comunista di Torino, «La storia di questo monopolio è iniziata il 16 marzo a Torino il professor Mori disse all'assemblea del partito comunista di Torino».

operaio italiano. Due grandi tappe nella storia del movimento operaio vengono segnate in questa prima fase dello sviluppo della Fiat, gli scioperi del 1912-1913. Sette o otto giorni il primo sciopero di massa, il secondo con i ricami di opposizione, allora e oggi parti politiche. Luigi Chiesa cattolico, a quel tempo giornalista del quotidiano cattolico «Il Momento», ma impegnato socialmente e dirigente sindacale dell'Unione professionale e Maurizio Garino che allora apparteneva al sindacato mirino rivoluzionario tra i terremotati, o di lavoro.

Le polemiche di quei giorni acerbissime durissime, irriducibili e settarie separarono i più che chiamarono di fatto alla compatta coesione partitica hanno avuto al Carignano un «spunto arguto di scordi di battute ma soprattutto hanno descritto la misura della violenza dello scontro per ottenere piccoli ritocchi di salario. La Commissione interna una regolamentazione dell'orario.

La prima guerra mondiale mise l'azienda in una situazione di crisi. La fabbrica «nazi-socialista» non soffriva la coscienza di chi si era impegnato nel 1917 a far lavorare il proletariato. La classe operaia torinese quella della Fiat in testa veniva preparandosi alla grande battaglia dei Consigli e del movimento operaio. Il 1920 Argomento della lezione di Paolo Scarpelli di lunfo Scarpelli

Presenti parlamentari di tutti i partiti

Dibattito a Milano sul Medio Oriente

MILANO, 17 marzo

Un vivace e tratto aspro di dibattito si è svolto ieri sera al Club Turati di via Brera sulla crisi del Medio Oriente e sulle possibilità di una sua soluzione politica. Hanno partecipato italiani di tutti i partiti che hanno di recente partecipato alla conferenza del Cairo (i comunisti Francesco Cossiga, i socialisti Giuseppe De Michelis, i democristiani Franco Scasi, i repubblicani Giuseppe De Michelis, i liberali Giovanni Agnelli).

La discussione è cominciata con i discorsi di apertura e di chiusura dei vari partiti. Il dibattito si è svolto in un'atmosfera di alta tensione e di viva partecipazione.

Caio dei rappresentanti delle diverse forze politiche italiane che a quella conferenza hanno partecipato, sulle parole di una volontà di pace e di collaborazione, sulla necessità di un impegno italiano che superi i silenzi e le reticenze dell'attuale politica estera del nostro Paese.

La discussione è cominciata con i discorsi di apertura e di chiusura dei vari partiti. Il dibattito si è svolto in un'atmosfera di alta tensione e di viva partecipazione.

Quarantamila in sciopero nella capitale della lana

Corteo per le strade di Biella: i tessili per trattative rapide

Profonde divisioni fra gli industriali - Comizio unitario con Cichito (CGIL), Lombardi (CISL), Porro (UIL) - Un comunicato delle tre segreterie - Oggi nuovo incontro a Milano

DALL'INVIATO

BIELLA 17. - Da Biella un'epidemia di scioperi si è diffusa...



BIELLA - I 40 mila tessili biellesi hanno dato vita ad una forte manifestazione unitaria per il rinnovo del contratto. NELLE FOTO due aspetti del corteo per le vie del centro di Biella

Forte sciopero dei minatori

ROMA 17. - Forte risposta dei minatori all'assoluta intenzione degli industriali minerari...

A congresso i lavoratori del commercio

VIAREGGIO 17 marzo. Giovedì prossimo inizierà il congresso della Federazione italiana lavoratori del commercio...

Scioperano i lavoratori della birra

ROMA 17 marzo. Presso la Confindustria si sono aperte le discussioni per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i pendolari delle aziende produttrici di birra...

Convocato il Comitato esecutivo della CISL

ROMA 17 marzo. Il segretario della CISL, Giuseppe Lombardi, ha convocato il Comitato esecutivo della CISL...

I «centomila» di Bonomi

A Roma per il 17 aprile centomila di lavoratori diretti da Bonomi si sono incontrati per discutere le ragioni di quel contratto e gli obiettivi di lotta. Il segretario della CGIL, Giuseppe Cichito, ha detto che...

Incontro operai-contadini a Ferrara

Uniti contro il caro-vita e per il rinnovamento dell'agricoltura

L'esperienza della lotta contro l'Eridania - Superare le divisioni del mondo contadino - L'impegno unitario dei comunisti

SERVIZIO FERRARA 17. - L'esperienza degli incontri operai-contadini si è svolta anche all'Emilia. Dopo l'incontro di Ferrara...

Contra che l'alleanza fra classe operaia e masse contadine...

Pieno successo dell'appello del CNB

Bieticoltori in piazza

BOLOGNA 17 marzo. L'appello lanciato dal CNB per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i lavoratori del settore bieteicolo...

Contro il salasso delle paghe attraverso la R.M.

FORLÌ: migliaia di firme in calce alla petizione PCI

FORLÌ 17 marzo. I lavoratori forlivesi hanno aderito massicciamente all'appello lanciato dal PCI per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro...

CAMBI A MILANO

MILANO 17 marzo. I lavoratori milanesi hanno aderito massicciamente all'appello lanciato dal PCI per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro...

Dovranno discutere le proposte finali per il rinnovo del contratto

Da oggi le assemblee dei 120 mila elettrici

La posizione della FLAEI-CISL - Le tentazioni opportunistiche, demagogiche e corporative vanno respinte

Da oggi 105.000 lavoratori dell'ENEL e circa 120 mila delle aziende elettriche municipali...

Il potere dei lavoratori per le importanti e sviluppate attività elettriche...

Il contratto degli elettrici è solo uno degli aspetti del conflitto che si sta svolgendo...

La FLAEI-CISL ha convocato le assemblee dei 120 mila elettrici...

Sono in atto le idee di un piano di lavoro per il prossimo anno...

Il contratto degli elettrici è solo uno degli aspetti del conflitto...

Poste paralizzate a Roma

ROMA 17 marzo. Dimezzando il servizio postale, i dipendenti delle Poste di Roma...

Il servizio postale è stato paralizzato per le proteste dei dipendenti...

Il servizio postale è stato paralizzato per le proteste dei dipendenti...

GIORGIO BUZZI

Identificato lo strangolatore del bambino: è in fuga con un amico

Si dirigono presumibilmente verso la Jugoslavia - L'assassino scoperto in base ad una foto segnaletica - è pregiudicato per furto, così come il suo giovane accompagnatore - I carabinieri lo cercavano al bar e lui era a due passi da loro! - Oggi i funerali della piccola vittima - Proclamato il lutto cittadino

Anestetico come droga nelle scuole romane?

ROMA 17 mar - Droga nelle scuole romane? Secondo alcune notizie verrebbero usate dai giovani fiamme di cloruro di etile come eccitante. In questi giorni il cloruro di etile che è un efficace anestetico sarebbe molto richiesto nelle farmacie di Roma, ogni fiala costa 50 lire. L'anestetico avrebbe poteri eccitanti se inalato.

A questo proposito l'ufficio sanitario della capitale, professor Tommaso Martelli, starebbe svolgendo un'inchiesta sulle scuole con la collaborazione dei medici scolastici. L'ufficio sanitario del Comune ha richiamato anche l'attenzione dei farmacisti sulla necessità di chiedere una prescrizione medica per la vendita.



SAN DONA' DI PIAVE - Il piccolo Mario Rotato a destra con il padre e la sorella Mariella (Telefoto AP)

SERVIZIO

SAN DONA' DI PIAVE 17 marzo - Si chiama Antonio Pastres il presunto assassino del piccolo Mario Rotato il bambino di 9 anni che il padre ha trovato strangolato alle 17 di una streggiata poco oltre l'argine del Piave a poco più di 500 metri dal centro cittadino. E un giovane alto sul metro e ottanta centimetri di statura, con lunghi capelli neri e barba incolta i denti superiori tra un incisivo e l'altro molto carati sul polso sinistro ha il segno di una ferita ricorda di un tentativo di suicidio. E nato a Milano il 15 aprile 1947 ma risiede a Bergamo.

Polizia e carabinieri lo cercano dalla scorsa notte in tutta la zona. Le ultime tracce lo hanno trovato a San Vito al Tagliamento ad una emicripta di chilometri da San Dona' dove alle 15 di ieri il Pastres avrebbe ottenuto un passaggio da un autotreno in transito. In quel momento il Pastres era accompagnato da Giacomo Baldassa, 18 anni, un ragazzo di Bergamo, straniero, di persona che delitto lo sta aiutando nella fuga. Si pensa che tentino di raggiungere la Jugoslavia. Il Baldassa potrebbe rivolgersi ad alcuni parenti.

Il nome e il volto del presunto assassino sono noti alla polizia dalla scorsa notte al 23 il questore di Venezia ha convocato tutti i funzionari per il rapporto nel quale ha trasmesso i contatti. Si era allora in possesso di un identikit disegnato sulla base delle prime informazioni avute da persone che avevano avuto modo di vederlo con il piccolo Rotato o da solo il «signor X».

Stabilita l'identità ha potuto essere definitivamente scelta in quanto queste persone hanno riconosciuto l'assassino. Il Pastres è stato arrestato a San Dona' da Antonio Pastres infatti è pregiudicato per piccoli furti. Sebbene noto come pedera, il Pastres è stato arrestato dalla polizia - non era mai stato pescato sul fatto. Comunque l'assassino non ha negato il rapporto nel quale questo è il risultato dell'autopsia eseguita stamattina dal perito dott. Ubaldo Viterbo, presso il cimitero di Santa Maria di Piave. Evidentemente alla reazione del bambino il bruto si è preoccupato innanzi tutto di farlo tacere. Lo ha strangolato.

Quanto il papà del piccolo Mario in preda alla disperazione ha tentato di bloccare il corso di un cane il bambino era stato ucciso con un straccio in bocca.

Una mano che dalle singole notizie si ricostruisce la vicenda almeno fino al punto in cui è possibile, il giudice che ha presenziato al processo di ieri, ha detto che il delitto è stato commesso il sabato 14 marzo, giorno in cui il piccolo Mario era in vacanza con i genitori a San Dona' di Piave. Evidentemente alla reazione del bambino il bruto si è preoccupato innanzi tutto di farlo tacere. Lo ha strangolato.

Il processo d'appello per un «delitto d'onore»

«La famiglia non si difende con la pistola»

CATANZARO 17 mar - Al processo contro Gaetano Luminari il maestro di Piazza Armerina che assassinò il prete Don Basso, il giudice ha detto che la famiglia non si difende con la pistola.

Il giudice ha detto che la famiglia non si difende con la pistola. Il processo d'appello per un «delitto d'onore».

Una coppia di cannibali ottuagenari

BEIRA (Mozambico) - Sono stati condannati a 73 anni di carcere (la massima pena) due coniugi di 80 anni originari del Mozambico. Avevano strangolato e mangiato i figli rituali 4 bambini di 5 anni.

Incidente stradale: muore un elefante

MONTLUÇON (Francia) - Per l'improvvisa rottura di un pneumatico un elefante di un parco di 80 metri di lunghezza è stato investito da un camion. L'animale è morto.

Quattro mogli per il reverendo

HOUSTON (Texas) - James A. Adams, pastore metodista, ha quattro mogli.

Angelo Mataracchia

Vivace dibattito al «Piccolo» di Milano

Processo ai veleni dell'industria ma, purtroppo, solo in teatro

Perché l'Italia ha il primato della raffinazione del petrolio in Europa - La «Shell-pulita» - I regolamenti antinquinamento nei cassetti dei ministri

MILANO 17 mar - Non è vero come si usa dire che i soldi non hanno odore. I soldi di questi giorni hanno un odore che la gente non può tollerare. È l'odore del petrolio che si sta diffondendo in tutta Italia.

Per le industrie e il ministero dell'Industria (della Camera di Commercio) hanno delimitato l'area di inquinamento. Per il ministero dell'Industria (della Camera di Commercio) hanno delimitato l'area di inquinamento. Per il ministero dell'Industria (della Camera di Commercio) hanno delimitato l'area di inquinamento.

«In dieci anni abbiamo speso 4 miliardi per diminuire l'inquinamento», ha detto il dott. Patuzzi, direttore della Shell di Rho. Mi ha dimenticato di aggiungere come gli è stato ricordato con amici e rumor del pubblico e con dati precisi dal dott. Bettini che le raffinerie della Shell in Svizzera e nella Repubblica Federale Tedesca possono

Bambino carbonizzato

NAPOLI 17 mar - Un bambino di tre anni è morto carbonizzato nell'incendio di una roulotte nel pressi della masseria Carbone a Secondigliano, vicino al quartiere alla periferia di Napoli. Il bambino morto è stato il figlio di un operaio di un'azienda di zingari accampati di recente nella zona.

L'incendio è stato causato dallo scoppio di una stufa a chiosone che era nella roulotte.



MILANO - Due dei protagonisti della rapina a sinistra Luigi Brambilla il portatore aggredito a destra il metronome e Edoardo Magri che ha tentato senza successo di bloccare i rapinatori.

Davanti ad una agenzia del Credito Italiano

Rapina con sparatoria a Milano: via una borsa con circa 7 milioni

Una sequenza drammatica - Vittima un portatore appena sceso da un taxi - Speronata per due volte ma intanto la macchina dei rapinatori - Inutili i mollate per fermarli

MILANO 17 mar - Una rapina con sparatoria a Milano. I rapinatori sono stati visti scendere da un taxi e salire su una macchina di una agenzia del Credito Italiano.

Il portatore aggredito è stato ferito e trasportato in ospedale. I rapinatori sono ancora in fuga.

Il portatore aggredito è stato ferito e trasportato in ospedale. I rapinatori sono ancora in fuga.

Domenico D'Agostino

considerarsi a parte perché devono sottostare a leggi severe mentre la detenzione di «pubblici» attribuita dal dott. Patuzzi alla raffinazione di Rho può essere considerata solo come una perdita di involontaria infortunio.

Del resto se il trattamento riservato dalle raffinerie ai lavoratori e ai cittadini italiani non fosse di tipo «coloniale» non si spiegherebbe il giorno scorso per cui come ha ricordato il dott. Vittorini capo ufficio studi del ministero del Lavoro Pubblico l'Italia si raffina 14 milioni di tonnellate di petrolio l'anno contro i 96 milioni di tonnellate raffinate in Francia, 113 del RFT, 76 dell'Inghilterra, 42 dell'Olanda e 30 del Belgio.

«C'è una spiegazione ed è stata resa pubblica da Egidio Ronciglione della Camera del Lavoro di Milano che ha provocato i primi clamori e i primi scioperi di protesta. La sera indicando le vittime nei lavoratori e i responsabili nei padroni che applicano la legge del massimo profitto, parlando con questa accusa ai cune «anime belle» che stanno male al sentire le parole «prodotti» e «padroni» e che non sono stati meglio quando alcuni dei concetti di fondo espressi da Ronciglione sono stati ripresi da Torri della CISL.

Si comincia con lo scoppio del territorio e si finisce all'aria e all'acqua inquinata. L'architetto Lamperti della facoltà di Architettura ha spiegato come a Rho sotto la pressione padronale il Piano regolatore sia stato modificato in modo da creare una zona industriale. Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale.

Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale. Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale.

Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale. Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale.

Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale. Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale.

Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale. Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale.

Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale. Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale.

Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale. Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale.

Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale. Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale.

Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale. Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale.

Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale. Il Piano regolatore è stato modificato in modo da creare una zona industriale.

Aldo Palumbo

da convegni comitati uniti a proteste processi pubblici come quello di ieri sera ma che ha osservato il dott. Ragnone deve diventare chiaro per tutti deve diventare di diritto pubblico come pubblico e il risultato di un velenamento. Dovrebbe anche se ieri sera nessuno l'ha detto procurare ai responsabili qualche altro processo nella sede - magari meno accogliente del Piccolo Teatro ma certo più adatta - di un tribunale.

Ennio Elena

Palma di Montechiaro

Camionista freddato in un agguato

Ipotesi su una vendetta di stampo mafioso

DALLA REDAZIONE PALERMO 17 mar - Un camionista di Palma di Montechiaro (Agrigento) è stato assassinato la notte scorsa davanti alla propria abitazione. Si tratta di Salvatore Bordinò, 37 anni, padre di quattro figli, uno di cui minore di 10 anni.

Era da poco trascorsa la mezzanotte. Il Bordinò aveva appena approfittato della propria «ora» dentro il garage attiguo all'edificio nella via «Abate», e si stava accingendo a chiudere la saracinesca all'improvviso un quattrozze «ful di acqua» che si trova all'estrema periferia di Palma di Montechiaro, ha sparato una serie di colpi in rapida successione. L'assassino approfittando della completa mancanza di illuminazione dopo essersi appostato dietro alcuni alberi, ha sparato contro il camionista sette colpi di pistola contro il Bordinò che è raggiunto da diversi proiettili al petto e al collo. Il colpo che ha perforato il collo è stato destinato da una serie di rotelle in rapida successione. L'assassino approfittando della completa mancanza di illuminazione dopo essersi appostato dietro alcuni alberi, ha sparato contro il camionista sette colpi di pistola contro il Bordinò che è raggiunto da diversi proiettili al petto e al collo. Il colpo che ha perforato il collo è stato destinato da una serie di rotelle in rapida successione.

Il fratello degli spari vive nella moglie del camionista che precipitatosi giù per le scale trovava il marito già privo di vita. I carabinieri sono accorsi subito per il delitto. Il Bordinò è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Il colpo che ha perforato il collo è stato destinato da una serie di rotelle in rapida successione.

Il fratello degli spari vive nella moglie del camionista che precipitatosi giù per le scale trovava il marito già privo di vita. I carabinieri sono accorsi subito per il delitto. Il Bordinò è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Il colpo che ha perforato il collo è stato destinato da una serie di rotelle in rapida successione.

Il fratello degli spari vive nella moglie del camionista che precipitatosi giù per le scale trovava il marito già privo di vita. I carabinieri sono accorsi subito per il delitto. Il Bordinò è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Il colpo che ha perforato il collo è stato destinato da una serie di rotelle in rapida successione.

Il fratello degli spari vive nella moglie del camionista che precipitatosi giù per le scale trovava il marito già privo di vita. I carabinieri sono accorsi subito per il delitto. Il Bordinò è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Il colpo che ha perforato il collo è stato destinato da una serie di rotelle in rapida successione.

Il fratello degli spari vive nella moglie del camionista che precipitatosi giù per le scale trovava il marito già privo di vita. I carabinieri sono accorsi subito per il delitto. Il Bordinò è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Il colpo che ha perforato il collo è stato destinato da una serie di rotelle in rapida successione.

Il fratello degli spari vive nella moglie del camionista che precipitatosi giù per le scale trovava il marito già privo di vita. I carabinieri sono accorsi subito per il delitto. Il Bordinò è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Il colpo che ha perforato il collo è stato destinato da una serie di rotelle in rapida successione.

Il fratello degli spari vive nella moglie del camionista che precipitatosi giù per le scale trovava il marito già privo di vita. I carabinieri sono accorsi subito per il delitto. Il Bordinò è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Il colpo che ha perforato il collo è stato destinato da una serie di rotelle in rapida successione.

Il fratello degli spari vive nella moglie del camionista che precipitatosi giù per le scale trovava il marito già privo di vita. I carabinieri sono accorsi subito per il delitto. Il Bordinò è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Il colpo che ha perforato il collo è stato destinato da una serie di rotelle in rapida successione.

Aldo Palumbo

Il voto del 15 e 16 marzo

Spostamento a destra nelle elezioni finniche

Esso è stato determinato in gran parte dall'affermazione del «partito rurale» - Sui comunisti il peso della scissione dello scorso anno - Dichiarazioni favorevoli alla conferma del governo di coalizione a sinistra

HELSINKI 17 marzo. Le elezioni politiche finlandesi svoltesi in tutto il Paese domenica scorsa e ieri, hanno indicato uno spostamento a destra del corpo elettorale determinato in notevole misura dall'affermazione di un nuovo partito, il cosiddetto partito rurale che quasi assente dal precedente Parlamento è riuscito in questa occasione a raccogliere un 9 per cento di voti e a conquistare 18 seggi nella Camera legislativa.

Dopo uno sciopero di 24 ore

Piena vittoria dei giornalisti parigini

I termini dell'accordo - La lotta si sposta ora alla provincia - La solidarietà dei redattori dell'«Humanité» con gli scioperanti

Il delitto di Cipro

Georghadjis teme di essere assassinato

NICOSIA 17 marzo. Circa ventimila greci ciprioti hanno seguito il ferreo delitto del ministro degli Interni Georghadjis ucciso domenica sera da persone rimaste sconosciute dopo essere stato trattenuto in un transito. Nessuno è stato ancora arrestato per il delitto. Il governo ha definito «infondata» le notizie secondo le quali sarebbero due ufficiali o ex ufficiali dell'esercito greco in servizio nell'isola. L'ipotesi più accreditata è che ex ministro sia stato ucciso con fredde determinazione dai fautori del Fronte nazionale per la liberazione di Cipro e favore di un colpo di Stato reazionario.

Nessuno se la sente di negare che in un modo o nell'altro i colonnelli di Atene e i servizi segreti americani siano coinvolti nell'omicidio. Nessun lume ha portato la intervista concessa da Georghadjis al Figaro il giorno prima della morte e pubblicata stamane dal giornale parigino. Le dichiarazioni della vittima sono piene di inquietudini («Al punto in cui siamo in una situazione quasi o quasi») ma prudenti e non tali da chiarire il mistero.

Da notare infine che il medico legale che ha constatato la morte di Georghadjis è lo stesso sanitario (greco) che nella prima fase del caso Lambrakis disse mentire dicendo che il cadavere di quest'ultimo era stato investito per disgrazia da un motorino e non ucciso da scari fascisti come fu in seguito provato.

Bocaccaccio a Roma

Una donna nuda gli impedisce la fuga: cade e si azzoppa

ROMA 17 marzo. Un uomo di 43 anni, Renato Cecchini, è caduto da una finestra del secondo piano per sfuggire ai agenti di polizia trattenuti nel suo appartamento per arrestarlo. Cecchini ha riportato la frattura di entrambe le gambe. L'episodio che ha avuto anche una variante bocacciosca è avvenuto all'alba di ieri (17 marzo) nel quartiere di Testaccio. Cecchini è colpito da due ordini di carcerazione dovendo scontare due condanne rispettivamente di un anno e tre mesi per truffa e un anno e sei mesi per un'altra truffa. Cecchini è stato arrestato per aver fotografato e distribuito una rivista di nudità. Ha aperto la porta a una donna che era sotto la doccia e quale ha detto agli agenti di aspettare qualche minuto. Intanto Renato Cecchini apriva una finestra del bagno con un baio e saltò sul davanzale della finestra di un appartamento attiguo sfondando la vetrata. Per sfuggire una volta si trattava di un altro bagno e per giunta in quel momento il capataz da cui si era scappato era già in un'altra stanza. Cecchini si azzoppò e si azzoppò.

Augusto Pancaldi

SVIZZERA - Vasta eco al blocco dell'immigrazione

Un'«alternativa» a Schwarzenbach che colpisce duramente gli emigrati

Su di essi si scaricano le conseguenze di una politica improvvisata - Le limitazioni decise dal governo federale permetteranno molti abusi da parte dei padroni - Le associazioni degli emigrati: «E' una capitolazione di fronte all'iniziativa dei razzisti»



CITTA DEL MESSICO - Uno dei cinque detenuti politici liberati in cambio del rilascio del console giapponese di San Paolo in Brasile. In alto: il giovane e Shiro Ozawa un giapponese di 25 anni.

SERVIZIO

ZURIGO

La stampa svizzera da oggi grande è salita alla decisione presa ieri dal governo federale di bloccare l'immigrazione di nuova mano d'opera straniera a partire dal 30 marzo prossimo e di sottoporre a nuova legge ogni ulteriore procedura di assunzione nel senso che di limitare a 50000 il numero totale annuo di lavoratori che possono essere assunti sia in condizioni di permanenza e di lavoro per i nuovi arrivati. Sono esclusi dall'applicazione di queste nuove disposizioni gli stagionali, i lavoratori del personale di servizio presso privati e altre categorie in cui si applicano i contratti di lavoro a tempo determinato. Sono inoltre esclusi i lavoratori stranieri.

La categoria di lavoro è sottoposto per questi soggetti da meno di un anno in quanto entro questo periodo non è loro consentito nemmeno di cambiare posto di lavoro. Basta avere un po' di mischia con i problemi del lavoratore emigrato con le sue condizioni di vita e di lavoro per rendersi conto di questi abusi da parte padronale. Ancora una volta quindi a pagare il prezzo più alto saranno i lavoratori emigrati. Ancora una volta si scriveranno sui loro le conseguenze di una politica improvvisata e senza prospettive. Tutti sanno che il governo federale lo ha dichiarato espressamente: che le nuove disposizioni sono state prese per offrire a populi svizzeri un'alternativa a una guerra in Svizzera. Schwarzenbach che sarà sottoposto a referendum prossimo giugno. Il pericolo che l'iniziativa di Schwarzenbach si realizzi è un po' assai più alta di quanto si pensi. La decisione presa ieri dal governo federale di bloccare l'immigrazione e di restringere la libertà di circolazione e di farne parte un duro prezzo a pagare da parte di tutti i lavoratori emigrati. E' evidente e dichiarata nelle decisioni del governo di Svizzera di offrire all'effetto una alternativa per il referendum del 7 giugno. Ma a modo di vedere di molti emigrati, ed è questo il punto che è stato espresso oggi negli ambienti delle associazioni rappresentative dell'emigrazione, non si tratta di una vera e propria alternativa ma di una capitolazione di fronte alle richieste dei fautori dell'immigrazione. Anche se il governo federale ha deciso di offrire a Schwarzenbach che vanna le disposizioni del governo federale di offrire al momento di una alternativa per il referendum del 7 giugno. Ma a modo di vedere di molti emigrati, ed è questo il punto che è stato espresso oggi negli ambienti delle associazioni rappresentative dell'emigrazione, non si tratta di una vera e propria alternativa ma di una capitolazione di fronte alle richieste dei fautori dell'immigrazione.

Accusata di avere aiutato i guerriglieri

Brasile: torturata una suora

Bambino bastonato davanti alla madre - Un frate spinto al suicidio - No del governo messicano a una inchiesta sui prigionieri politici

CITTA DEL MESSICO. Nuovi atroci particolari sulle torture subite in Brasile dai detenuti politici. La suora Maria Goretti è stata torturata per aver aiutato i guerriglieri. Un frate è stato spinto al suicidio. Il governo messicano si rifiuta di cooperare a una inchiesta sui prigionieri politici.

Il fatto che il ministro degli Interni Georghadjis è stato ucciso da persone sconosciute dopo essere stato trattenuto in un transito. Nessuno è stato ancora arrestato per il delitto. Il governo ha definito «infondata» le notizie secondo le quali sarebbero due ufficiali o ex ufficiali dell'esercito greco in servizio nell'isola.

La FILEF denuncia le responsabilità del governo italiano

ROMA

L'Ufficio di segreteria della FILEF si è riunito per prendere in esame le misure annunciate dal governo svizzero e ha approvato un comunicato nel quale in primo luogo si esprime «un fermo rinvincimento per il fatto che un problema riguardante circa 1 milione di lavoratori stranieri (di cui 650 mila italiani) sia stato affrontato senza che una adeguata discussione abbia avuto luogo con le autorità parlamentari e governative italiane con i sindacati e con le associazioni che rappresentano gli emigrati». La denuncia inoltre il fatto che il governo italiano non si sia mosso in tutti questi mesi per essere a conoscenza di quanto è avvenuto in corso da molti mesi in Svizzera ad iniziativa di forze di destra non è andato il di là di prospettare la news, ma di rinviare la commissione mista italo-elvetica quando il governo svizzero aveva reso note le proprie decisioni.

Il comunicato della FILEF posto in evidenza che esistono nella Confederazione forze democratiche che desiderano contrapporsi alle iniziative del governo e di Schwarzenbach che vanna le disposizioni del governo federale di offrire al momento di una alternativa per il referendum del 7 giugno. Ma a modo di vedere di molti emigrati, ed è questo il punto che è stato espresso oggi negli ambienti delle associazioni rappresentative dell'emigrazione, non si tratta di una vera e propria alternativa ma di una capitolazione di fronte alle richieste dei fautori dell'immigrazione.

TELERADIO

Program schedule for Teleradio on Wednesday 18th. Includes sections for Radio 1, Radio 2, TV nazionale, and TV secondo. Lists various programs, times, and channels.

Caloroso messaggio del CC del PCI

I 50 anni del PC d'Israele

«La nostra e la vostra lotta hanno obiettivi comuni: la fine dell'imperialismo, la trasformazione socialista della società, un Mediterraneo di pace»

ROMA. Il Partito comunista israeliano ha inviato un caloroso messaggio di solidarietà al CC del PCI. Il messaggio esprime la gioia per i 50 anni del PC d'Israele e auspica la trasformazione socialista della società.

programmi svizzeri

Elenco di programmi svizzeri in onda su Teleradio, con orari e canali.

Advertisement for the 72nd Fair of Verona (15-23 March) at the Padiglione dell'Ungheria. Features a zoo and agricultural products.

Psicoanalisi e sociologia individuano il malato

Crisi e terapia della famiglia

Un interessante saggio di Ackerman letterario che l'azione psicoterapeutica del nucleo familiare ha un senso solo se istituisce un rapporto fra l'individuo e la comunità

La famiglia come istituzione sociale in cui si sviluppano le relazioni tra i vari membri partecipa a un processo di acculturazione che è in grado di modificare la struttura di personalità dell'individuo che il sistema di condizionamenti sociali e culturali in cui esso vive, e in cui esso rimane intrappolato. Mentre il lavoro psicoterapeutico si svolge in un'area di astrazione e nebulosità metodologica frutto di una analisi formale superficiale del mondo circostante (si pensi a tutta la letteratura sulla sociologia dei piccoli gruppi).

L'isolamento del contesto sociale in cui l'individuo è ammaliato vive ed opera un intervento terapeutico (e non può a modificare la struttura di personalità dell'individuo che il sistema di condizionamenti sociali e culturali in cui esso vive, e in cui esso rimane intrappolato. Mentre il lavoro psicoterapeutico si svolge in un'area di astrazione e nebulosità metodologica frutto di una analisi formale superficiale del mondo circostante (si pensi a tutta la letteratura sulla sociologia dei piccoli gruppi).

Con questo non si vuole nascondere il fatto che le tecniche e metodologiche esistenti e siano notevoli per pervenire ad una corretta applicazione delle tecniche della famiglia e di Ackerman stesso, che è uno dei più celebri psichiatri della vita familiare, a metterci in guardia da eventuali velleità terapeutiche non validate da esperienza e ricerca su questo terreno.

Quando si considera il compito di aiutare mediante la psicoterapia deve andare oltre al modello di cura in cui si fa liberazione dal disturbo, bisogna tener conto delle relazioni della persona con il suo gruppo sociale, tutta la psicoterapia deve venire intesa nel contesto dei livelli degli aiuti interpersonali in cui è inserito il paziente. La psicoterapia va intesa come un trattamento sociale, essa diventa terapia psicosociale.

Quello che si vuole invece mettere in evidenza è come oggi la psicoterapia dopo un primo periodo di organizzazione di sistemi di intervento metodologica si sta avvicinando ad una crisi, essa si trova dinanzi a un bivio: ha davanti a sé due alternative. O si esaurisce in un'attività di tipo psicosociale, o si esaurisce in un'attività di tipo psichiatrico.

Entrambi i punti di vista convergono nel considerare la famiglia come un organismo che una volta ammaliato può essere sottoposto a un intervento di tipo psichiatrico, o a un intervento di tipo psicosociale.

Il libro di Ackerman sviluppa la sua teoria della psicoterapia della vita familiare (Folterinelli editore, Milano 1970, L. 4.500).

Intervento psicosociale rappresenta una modalità di integrazione tra l'aspetto clinico e quello sociale della realtà familiare, esso è reso possibile da un'indagine di tipo psichiatrico e di tipo psicosociale.

Il libro di Ackerman sviluppa la sua teoria della psicoterapia della vita familiare (Folterinelli editore, Milano 1970, L. 4.500).

Intervento psicosociale rappresenta una modalità di integrazione tra l'aspetto clinico e quello sociale della realtà familiare, esso è reso possibile da un'indagine di tipo psichiatrico e di tipo psicosociale.

Il libro di Ackerman sviluppa la sua teoria della psicoterapia della vita familiare (Folterinelli editore, Milano 1970, L. 4.500).

Intervento psicosociale rappresenta una modalità di integrazione tra l'aspetto clinico e quello sociale della realtà familiare, esso è reso possibile da un'indagine di tipo psichiatrico e di tipo psicosociale.

Il libro di Ackerman sviluppa la sua teoria della psicoterapia della vita familiare (Folterinelli editore, Milano 1970, L. 4.500).

Intervento psicosociale rappresenta una modalità di integrazione tra l'aspetto clinico e quello sociale della realtà familiare, esso è reso possibile da un'indagine di tipo psichiatrico e di tipo psicosociale.



Gian Giacomo Spadari «I costruttori», 1959

MILANO

Due personali interessanti: Ceretti e Spadari

Dall'«uomo-bersaglio» alla lotta proletaria

Una domanda di fondo sul destino dell'umanità - La volontà di lotta contro le forze irrazionali del potere capitalistico

Due mostre di particolare interesse si sono aperte in queste ultime settimane a Milano: la personale di Mino Ceretti alla Bergamo e la personale di Gian Giacomo Spadari alla Schwarz Ceretti è giunta alle tele che espongono attualmente attraverso esperienze plastiche diverse il suo percorso.

Da anni e anni in modo ricorrente e attraverso una minima di fantasia e di stile, Ceretti ha sempre presentato una realtà che si è sempre presentata a sempre la stessa, una realtà che si è sempre presentata a sempre la stessa, una realtà che si è sempre presentata a sempre la stessa.

Ma è inutile chiedersi un perché, che sappiamo benissimo e molto comodo portare davanti agli occhi di tutti gli spettatori l'immagine di una Italia puerile, assurdità, megalomania, immagine di un popolo di stolti, immaturi, che hanno bisogno di essere protetti, di essere guidati, di essere controllati, di essere diretti, di essere guidati, di essere controllati, di essere diretti.

Perché i giornalisti della TV non prozano a fare le stesse scocchie domande («La donna e inferiore all'uomo?») ad un uomo come Ceretti? Perché Spadari non ha anche al Nord e soprattutto agli operai contadini, studenti, professionisti?

Ma è inutile chiedersi un perché, che sappiamo benissimo e molto comodo portare davanti agli occhi di tutti gli spettatori l'immagine di una Italia puerile, assurdità, megalomania, immagine di un popolo di stolti, immaturi, che hanno bisogno di essere protetti, di essere guidati, di essere controllati, di essere diretti.

Perché i giornalisti della TV non prozano a fare le stesse scocchie domande («La donna e inferiore all'uomo?») ad un uomo come Ceretti? Perché Spadari non ha anche al Nord e soprattutto agli operai contadini, studenti, professionisti?

Ma è inutile chiedersi un perché, che sappiamo benissimo e molto comodo portare davanti agli occhi di tutti gli spettatori l'immagine di una Italia puerile, assurdità, megalomania, immagine di un popolo di stolti, immaturi, che hanno bisogno di essere protetti, di essere guidati, di essere controllati, di essere diretti.

Perché i giornalisti della TV non prozano a fare le stesse scocchie domande («La donna e inferiore all'uomo?») ad un uomo come Ceretti? Perché Spadari non ha anche al Nord e soprattutto agli operai contadini, studenti, professionisti?

Ma è inutile chiedersi un perché, che sappiamo benissimo e molto comodo portare davanti agli occhi di tutti gli spettatori l'immagine di una Italia puerile, assurdità, megalomania, immagine di un popolo di stolti, immaturi, che hanno bisogno di essere protetti, di essere guidati, di essere controllati, di essere diretti.

Perché i giornalisti della TV non prozano a fare le stesse scocchie domande («La donna e inferiore all'uomo?») ad un uomo come Ceretti? Perché Spadari non ha anche al Nord e soprattutto agli operai contadini, studenti, professionisti?

Ma è inutile chiedersi un perché, che sappiamo benissimo e molto comodo portare davanti agli occhi di tutti gli spettatori l'immagine di una Italia puerile, assurdità, megalomania, immagine di un popolo di stolti, immaturi, che hanno bisogno di essere protetti, di essere guidati, di essere controllati, di essere diretti.

Perché i giornalisti della TV non prozano a fare le stesse scocchie domande («La donna e inferiore all'uomo?») ad un uomo come Ceretti? Perché Spadari non ha anche al Nord e soprattutto agli operai contadini, studenti, professionisti?

Ma è inutile chiedersi un perché, che sappiamo benissimo e molto comodo portare davanti agli occhi di tutti gli spettatori l'immagine di una Italia puerile, assurdità, megalomania, immagine di un popolo di stolti, immaturi, che hanno bisogno di essere protetti, di essere guidati, di essere controllati, di essere diretti.

Perché i giornalisti della TV non prozano a fare le stesse scocchie domande («La donna e inferiore all'uomo?») ad un uomo come Ceretti? Perché Spadari non ha anche al Nord e soprattutto agli operai contadini, studenti, professionisti?

Ma è inutile chiedersi un perché, che sappiamo benissimo e molto comodo portare davanti agli occhi di tutti gli spettatori l'immagine di una Italia puerile, assurdità, megalomania, immagine di un popolo di stolti, immaturi, che hanno bisogno di essere protetti, di essere guidati, di essere controllati, di essere diretti.

Perché i giornalisti della TV non prozano a fare le stesse scocchie domande («La donna e inferiore all'uomo?») ad un uomo come Ceretti? Perché Spadari non ha anche al Nord e soprattutto agli operai contadini, studenti, professionisti?

Ma è inutile chiedersi un perché, che sappiamo benissimo e molto comodo portare davanti agli occhi di tutti gli spettatori l'immagine di una Italia puerile, assurdità, megalomania, immagine di un popolo di stolti, immaturi, che hanno bisogno di essere protetti, di essere guidati, di essere controllati, di essere diretti.

Perché i giornalisti della TV non prozano a fare le stesse scocchie domande («La donna e inferiore all'uomo?») ad un uomo come Ceretti? Perché Spadari non ha anche al Nord e soprattutto agli operai contadini, studenti, professionisti?

Ma è inutile chiedersi un perché, che sappiamo benissimo e molto comodo portare davanti agli occhi di tutti gli spettatori l'immagine di una Italia puerile, assurdità, megalomania, immagine di un popolo di stolti, immaturi, che hanno bisogno di essere protetti, di essere guidati, di essere controllati, di essere diretti.

Perché i giornalisti della TV non prozano a fare le stesse scocchie domande («La donna e inferiore all'uomo?») ad un uomo come Ceretti? Perché Spadari non ha anche al Nord e soprattutto agli operai contadini, studenti, professionisti?

Ma è inutile chiedersi un perché, che sappiamo benissimo e molto comodo portare davanti agli occhi di tutti gli spettatori l'immagine di una Italia puerile, assurdità, megalomania, immagine di un popolo di stolti, immaturi, che hanno bisogno di essere protetti, di essere guidati, di essere controllati, di essere diretti.

Discorso critico su ristampe vecchie e nuove

LA STORIA SI SCRIVE ANCORA SUI BORGIA?

Rilanciato il classico di Maria Bellonci su Lucrezia C'è chi vuole la riabilitazione di Alessandro VI



Alessandro VI a colloquio con il duca Valentino suo figlio

Abili uomini politici ed ottimi ecclesiastici, oppure tiranni e demoni? Il dilemma sui Borgia sembra porsi ancora una volta, in questi giorni, con gli studiosi sono concordi nel ritenere che la storia non si fa più scrivendo sulle nefandezze o sui meriti di papa Alessandro VI del Valentino e di sua sorella Lucrezia. Il testo è esercitato su un certo pubblico probabilmente ancora vasto dai fasti e dai nefasti di questa famiglia e dalla sua oscura e nera tragedia è comunque sempre notevole.

Così Mondadori di cui di nuovo ristampato l'opera della Bellonci, un classico su Lucrezia Borgia (Maria Bellonci, Lucrezia Borgia, La sua vita ed i suoi tempi, Milano, 1970, pp. 602, L. 2.400) e l'istituto Geografico De Agostini ha riproposto una nuova edizione di un'opera su Alessandro VI pubblicata nel '53 da Garzanti (Orsola Ferrara, Papa Gregorio XV e il cardinale Giovanni di Medici, Roma, 1953, L. 2.400) più volte tradotta e pubblicata in Francia (Inghilterra Germania e soprattutto in Italia).

Sull'opera della Bellonci non c'è da soffermarsi se non per ricordare il largo successo che essa ha avuto (dieci o

traduzioni) nonché la sua freschezza ed il suo vigore sempre presenti a trent'anni dalla prima edizione.

Il discorso sul libro del Ferrara è un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia.

Il discorso sul libro del Ferrara è un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia.

Il discorso sul libro del Ferrara è un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia.

Il discorso sul libro del Ferrara è un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia.

Il discorso sul libro del Ferrara è un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia.

Il discorso sul libro del Ferrara è un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia.

Il discorso sul libro del Ferrara è un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia.

Il discorso sul libro del Ferrara è un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia, un classico su Lucrezia Borgia.

Lettere all'Unità

Per la TV un'Italia di donne schiave e uomini stupidi

Lettera di intellettuali italiani al Parlamento polacco

Iniziativa positiva per la scuola

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Per la TV un'Italia di donne schiave e uomini stupidi

Lettera di intellettuali italiani al Parlamento polacco

Iniziativa positiva per la scuola

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Per la TV un'Italia di donne schiave e uomini stupidi

Lettera di intellettuali italiani al Parlamento polacco

Iniziativa positiva per la scuola

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Un uomo che ha perso il figlio sotto le armi

«Quando ero ragazzo gli uccelli cantavano»

Situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Bolzano	-1	16	Bologna	3	11
Vercelli	4	12	Ferrara	2	11
Torino	1	10	Pisa	4	13
Venezia	5	11	Ancona	5	8
Milano	1	11	Perugia	4	13
Torino	2	12	L'Aquila	1	7
Genova	7	15	Roma	6	13

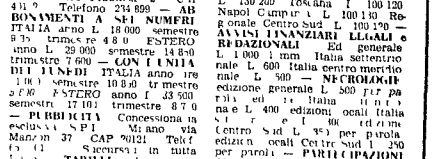
Sirio



LE TEMPERATURE

Bolzano	-1	16	Bologna	3	11
Vercelli	4	12	Ferrara	2	11
Torino	1	10	Pisa	4	13
Venezia	5	11	Ancona	5	8
Milano	1	11	Perugia	4	13
Torino	2	12	L'Aquila	1	7
Genova	7	15	Roma	6	13

Sirio



LE TEMPERATURE

Bolzano	-1	16	Bologna	3	11
Vercelli	4	12	Ferrara	2	11
Torino	1	10	Pisa	4	13
Venezia	5	11	Ancona	5	8
Milano	1	11	Perugia	4	13
Torino	2	12	L'Aquila	1	7
Genova	7	15	Roma	6	13

Sirio

LE TEMPERATURE

Bolzano	-1	16	Bologna	3	11
Vercelli	4	12	Ferrara	2	11
Torino	1	10	Pisa	4	13
Venezia	5	11	Ancona	5	8
Milano	1	11	Perugia	4	13
Torino	2	12	L'Aquila	1	7
Genova	7	15	Roma	6	13

Sirio

Notizie

Dedicato all'anno di Lenin, l'ultimo numero della «Nuova Rivista Internazionale» affronta una serie di temi di grande attualità legati alla lotta dei popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America la fine dell'imperialismo, sottolineando il valore del passaggio di potere di questi paesi ad una fase non capitalistica di sviluppo, capace di sottrarre al predominio del monopolio la possibilità di assicurare una vera indipendenza economica e politica.

Nello stesso fascicolo sono pubblicati gli atti riguardanti le trattative del 1939 tra la Francia, la Gran Bretagna e l'URSS, che condurranno l'Unione Sovietica ad un provvisorio «patto di non aggressione» germanico, il vecchio «patto di non aggressione» della Francia, il fallimento delle trattative e le conseguenze del fallimento del «patto di non aggressione».

La rivista «L'Unità» pubblica un articolo di Giuseppe De Luca, che analizza la posizione assunta dal governo di Chamberlain, la cui politica del resto fu presto travolta dalla storia.

La rivista «L'Unità» pubblica un articolo di Giuseppe De Luca, che analizza la posizione assunta dal governo di Chamberlain, la cui politica del resto fu presto travolta dalla storia.

La rivista «L'Unità» pubblica un articolo di Giuseppe De Luca, che analizza la posizione assunta dal governo di Chamberlain, la cui politica del resto fu presto travolta dalla storia.

La rivista «L'Unità» pubblica un articolo di Giuseppe De Luca, che analizza la posizione assunta dal governo di Chamberlain, la cui politica del resto fu presto travolta dalla storia.

La rivista «L'Unità» pubblica un articolo di Giuseppe De Luca, che analizza la posizione assunta dal governo di Chamberlain, la cui politica del resto fu presto travolta dalla storia.

La rivista «L'Unità» pubblica un articolo di Giuseppe De Luca, che analizza la posizione assunta dal governo di Chamberlain, la cui politica del resto fu presto travolta dalla storia.

La rivista «L'Unità» pubblica un articolo di Giuseppe De Luca, che analizza la posizione assunta dal governo di Chamberlain, la cui politica del resto fu presto travolta dalla storia.

La rivista «L'Unità» pubblica un articolo di Giuseppe De Luca, che analizza la posizione assunta dal governo di Chamberlain, la cui politica del resto fu presto travolta dalla storia.

La rivista «L'Unità» pubblica un articolo di Giuseppe De Luca, che analizza la posizione assunta dal governo di Chamberlain, la cui politica del resto fu presto travolta dalla storia.

La rivista «L'Unità» pubblica un articolo di Giuseppe De Luca, che analizza la posizione assunta dal governo di Chamberlain, la cui politica del resto fu presto travolta dalla storia.

La rivista «L'Unità» pubblica un articolo di Giuseppe De Luca, che analizza la posizione assunta dal governo di Chamberlain, la cui politica del resto fu presto travolta dalla storia.

rassegna internazionale

L'ORA DELLA SCELTA PER L'ITALIA IN AFRICA

Una recente polemica tra il governo italiano e quello di Roma... condotta per via di un... che ha fatto venir fuori un... di fronte a un'ambasciata... USA... e per... non... a... tutti i cittadini americani...

Domani il primo incontro tra Brandt e Stoph

Ultime consultazioni a Bonn prima dell'incontro di Erfurt

L'intervista di Brandt - Un secondo incontro, nella RFT, seguirebbe nel giro di qualche settimana - I commenti e le previsioni - Le posizioni dei due governi

Dopo la repressione contro gli indiani

Jane querela l'esercito



SEATTLE - Jane Fonda partecipa, circondata da indiani a una marcia di protesta (Telefoto AP)

La giovane attrice Jane Fonda... candidata al Premio Oscar... in un'area a non più vicina... quella medio-orientale... dove, a... tutto il governo di Roma...

bandonate dall'esercito... scopo di rivendicare il possesso... conformemente a un diritto... sancito da due trattati...

diritti costituzionali di Jane Fonda... soprattutto in relazione... con un'ordinanza che le vieta...

Scetticismo al Cairo sul «dissenso» tra Washington e Tel Aviv

Nixon darebbe i Phantom a Israele senza annunciarlo ufficialmente

Golda Meir proclama che gli attacchi aerei alla RAU continueranno - Cannoneggiato il territorio libanese - Al Fath respinge un piano per la creazione di uno «Stato palestinese» sotto controllo israeliano

IL CAIRO - La ipotesi, ventilata dalla stampa internazionale secondo la quale gli Stati Uniti si propongono di inviare a tempo indeterminato la fornitura di aerei Phantom...

zione politica del conflitto è stata accolta con aperto scetticismo nei circoli politici del Cairo...

IL CAIRO - La ipotesi, ventilata dalla stampa internazionale secondo la quale gli Stati Uniti si propongono di inviare a tempo indeterminato la fornitura di aerei Phantom...

IL CAIRO - La ipotesi, ventilata dalla stampa internazionale secondo la quale gli Stati Uniti si propongono di inviare a tempo indeterminato la fornitura di aerei Phantom...

IL CAIRO - La ipotesi, ventilata dalla stampa internazionale secondo la quale gli Stati Uniti si propongono di inviare a tempo indeterminato la fornitura di aerei Phantom...

Lattimore: non esiste un «pericolo cinese»

LONDRA - Il professor Owen Lattimore, già rappresentante del Presidente Roosevelt in Cina durante la seconda guerra mondiale...

LONDRA - Il professor Owen Lattimore, già rappresentante del Presidente Roosevelt in Cina durante la seconda guerra mondiale...

LONDRA - Il professor Owen Lattimore, già rappresentante del Presidente Roosevelt in Cina durante la seconda guerra mondiale...

LONDRA - Il professor Owen Lattimore, già rappresentante del Presidente Roosevelt in Cina durante la seconda guerra mondiale...

LONDRA - Il professor Owen Lattimore, già rappresentante del Presidente Roosevelt in Cina durante la seconda guerra mondiale...

Dalla prima pagina

Crisi

La parola della crisi è di la voce, nel mezzo, in le parole di formazione di un governo di coalizione democratica...

Crisi

Quindi alla struttura del governo, formata momentaneamente...

La situazione in Cambogia ha perduto ogni ulteriore peggioramento...

Sciopero

La cittadina di Erfurt ha un aumento invece che il sociale...

Sciopero

La cittadina di Erfurt ha un aumento invece che il sociale...

Sciopero

La cittadina di Erfurt ha un aumento invece che il sociale...

USA

Il gruppo del PCI della DC, nel corso della discussione...

USA

Il gruppo del PCI della DC, nel corso della discussione...

USA

Il gruppo del PCI della DC, nel corso della discussione...

Ventisette morti e una cinquantina di feriti

Sanguinosi incidenti nel Bengala

La rottura della coalizione del Fronte unito e le dimissioni del governo all'origine dei drammatici scontri

Calcutta - Lo scoppio di una serie di scontri...

Bangla Congress - Questi scontri hanno portato...

Calcutta - Lo scoppio di una serie di scontri...

Calcutta - Lo scoppio di una serie di scontri...

Franco Fabiani

Adriano Guerra